

Ancona, 27 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 17

ENTRATE: ALLA DP PESARO È NECESSARIA PIÙ COLLABORAZIONE E MAGGIORE COMUNICAZIONE INTERNA

Questo abbiamo detto al direttore provinciale nella riunione del 23 luglio scorso

Il 23 luglio si è tenuta una riunione presso la DP di Pesaro durante la quale si è parlato dell'organizzazione – sia attuale che durante la pandemia – nonché di altre questioni che riguardano la direzione provinciale nel suo complesso.

Il direttore provinciale ci ha illustrato le ragioni delle sue scelte durante tutto l'arco di questi oltre quattro mesi di emergenza.

La FLP, pur comprendendo che alcune scelte sono state dettate dalla rapidità richiesta dal momento emergenziale, ha lamentato alcune cose: prima di tutto il fatto che a noi è parso che le difficoltà in un settore dell'ufficio riguardassero solo ed esclusivamente quel settore mentre la FLP è convinta che un problema debba riguardare sempre tutta la DP e tutti i lavoratori.

Dobbiamo dire che, almeno in parte, questa responsabilità è da dividere tra il direttore provinciale e i capi ufficio, che hanno cercato di "arrangiarsi" nel bene e nel male all'interno della propria struttura anziché palesare le difficoltà (o la capacità operativa in eccesso).

Se quest'anno, infatti, i problemi sono ricaduti sull'Ufficio Territoriale e sui colleghi del front-office, il prossimo potrebbe toccare al controllo o al legale, che potrebbero essere chiamati a recuperare ciò che quest'anno non si farà. Cosa succederà, quindi, in futuro se sperimentiamo l'incapacità di tutti di condividere i problemi quest'anno?

Per questo la FLP aveva proposto una rotazione di tutto l'ufficio anziché di poche persone. Se si fossero seguite le nostre proposte, per esempio, sarebbe forse toccato un turno di uno-due giorni a testa in sei mesi a dare una mano – nel limite delle proprie conoscenze e capacità – al front-office o ai rimborsi.

La cosa che abbiamo rimproverato più aspramente al direttore provinciale però, è la scarsa trasparenza con la quale alcune cose sono state fatte. Per esempio, abbiamo visto gli ordini di servizio dei lavoratori spostati da altre strutture e anche di quei lavoratori dell'Ufficio territoriale – non addetti allo sportello - che hanno fatto turni al front-office. Ciò che ci siamo chiesti è perché sono stati scelti loro e non altri, perché non si è badato a riequilibrare un po' i carichi di lavoro e, soprattutto, se alla fine ha prevalso il "porta a porta" per trovare i "volontari", perché i problemi ricadono sempre sui soliti "fessi" (non ce ne vogliamo i colleghi), siano essi dell'UT, del Legale, del Controllo, dello Staff o dell'UPT?

Allo stesso modo abbiamo richiamato il direttore a un'informazione più puntuale sia nei confronti della RSU e delle OO.SS. territoriali che dei lavoratori in genere. C'è un gran via vai di

persone che si spostano alla DP di Pesaro e poca informazione. Soprattutto, abbiamo la netta sensazione che le informazioni siano “filtrate” ad arte e che si scelga quelle che possono essere inviate a tutti e quelle che invece devono essere appannaggio di pochi. Questo sistema, che abbiamo largamente sperimentato con altre gestioni della DP, non intendiamo perpetuarlo. Ragion per cui abbiamo chiesto al direttore provinciale di cambiare rotta e di far cambiare rotta a chi non si fosse accorto che l’aria è cambiata.

La FLP intende collaborare lealmente con tutti, e ne ha dato ampiamente prova. Ma come siamo bravi a proporre soluzioni, siamo anche in grado di amplificare i problemi che ci sono e non sono pochi.

La scelta di collaborazione non può essere a senso unico, ma deve prevedere necessariamente una reciprocità.

Il direttore provinciale ha promesso di impegnarsi in questo senso e non abbiamo motivo per non credergli. Verificheremo la sua disponibilità nelle prossime riunioni e dalle sue prossime scelte, a partire dal modo in cui adatterà l’organizzazione della DP in base agli obiettivi di budget che sono stati comunicati in questi giorni a tutte le direzioni provinciali.

L’UFFICIO STAMPA